Anno VIII. Udine — Mercoledì 16 Luglio 1890. N. 168.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

La Mozione Bonghi

per la pace e l'arbitrato.

Fra gli applausi calorosi ed unanimi dei deputati presenti, la Camera italiana nella seduta che ha forse chiuso la XVI Legislatura, ha approvato la mozione dell'on. Bonghi in favore dell'arbitrato internazionale e della pace.

Il momento in cui questo voto è stato emesso, un'altro ce ne richiama alla mente.

Venti anni or sono, la nazione più generosa d'Europa, sempre prima nel cammino della civiltà, la Francia, vedeva approvato dal Parlamento alcunchè di simile. Uomini politici di Francia, pieni di fede e di entusiasmo per una santa e generosa utopia, la proclamarono dinanzi alla nazione ed alla Europa intiera, immaginando questa già matura tanto, da consentire il pacifico scioglimento di tutte le questioni internazionali, per virtù di arbitraggi.

Un'aura di pace parve per un momento spirare; ma fu aura passeggera che poco appresso, il popolo francese, acceso di entusiasmo anche più caldo correva le vie di Parigi sollevando ed infiammando i deboli cuori al grido: « A Berlin! a Berlin! » e scoppiava quella guerra franco-prussiana che doveva fare del Re di Prussia un Imperatore di Germania; che doveva rivelare tutta la potenza civile ed economica della Francia, risollevatasi più forte di prima dalla tremenda caduta; che doveva essere causa prima del definitivo crollo del poter temporale, la cui ultima pietra cadde con la breccia di Porta Pia.

Da allora in poi l'idea degli arbitraggi ha fatto cammino; alcune questioni che avrebbero potuto dar motivo a conflitti gravi, ebbero lieto fine per opera di arbitri; ma siamo ancora ben lungi dal momento in cui l'abolizione della guerra sarà proclamata.

Venerdì scorso, mentre nell'aula di Montecitorio l'inno alla pace, in un momento d'entusiasmo e d'oblio, si levava clamoroso e glorioso, negli ambulatori si guardava dubbiosi all'orizzonte, si susurrava che la ragione politica non fosse estranea alla quasi precipitata chiusura della Camera; la voce correva che l'imminenza di possibili eventi, rendesse necessario al Governo di aver liberi il pensiero e l'azione, senza gl'inciampi e le curiosità indiscrete, per quanto giustificate del Parlamento.

Così è! non v'ha cuore italiano che non alberghi l'idea della pace; tutti sentiamo il bisogno di vedere in modo definitivo garantita una pace durevole che ci consenta di dedicare l'attività nostra al sollevamento economico, con animo tranquillo e libero da preoccupazioni.

Eppure tutti vedono e sentono nell'aria serpeggiare dose abbondante di elettricità, tutti sentono che non è facile toglierci di dosso la cappa di piombo che ci soffoca, ed uscire dalla cerchia di ferro che ci avvince, togliendoci ogni efficace vitalità, inceppando ogni forza produttiva, e parimenti sì nella mente di tutti che dalla situazione odierna sarà impossibile uscirne per virtù di mozioni, di congressi, di voti per la pace.

Santa e benedetta è l'opera di coloro che con pertinacia di apostoli bandiscono l'idea della pace, garantita da arbitrati *internazionali!*

L'avvenire dei popoli e delle nazioni è in quell'idea; i nostri posteri raccoglieranno i frutti dell'apostolato d'oggi, e benediranno a coloro che a traverso i secoli hanno mantenuta viva l'agitazione per la pace; e quando i popoli fraternizzanti non avranno più questioni territoriali da sollevare, non avranno più bizze da sfogare, rivincite da prendere, preponderanza da mantenere, i nomi degli odierni apostoli saranno scritti accanto a quelli dei generali che a quel punto li avranno condotti.

Ma intanto? Intanto l'idea loro è un utopia, santa sì; ma tale.

Ed essi medesimi lo ammettono riconoscendo che la guerra sarà sempre e soltanto necessaria quando si debba *difendere l'integrità delle nazioni, opporsi alla violenza del più forte sul più debole, sostenere il diritto di ciascuno.*

Il diritto! Eccola la questione! E sappiamo noi fino a qual punto giunga il diritto di ciascuno?

Dite alla Francia che affidi agli arbitri la decisione del limite, a cui si arresta il suo diritto sulle provincie che ha perduto nel 70 —; dite alla Germania che il suo diritto sull'Alsazia e la Lorena è minore di quello che accampa la Francia.

Dite alla generosa Polonia che il diritto suo di ricostituirsi a nazione non vale quanto quello degli Stati che l'hanno dilaniata e fatta a brani.

Dite all'Italia che il suo diritto nazionale non si estende al di là dei confini attuali.

Dite agli Stati dei Balcani che rimanere servi e soggetti e sottoposti alle influenze prepotenti dell'Austria della, Russia, della Turchia, è il loro dovere e il loro solo diritto!

Tracciate ai popoli d'Europa un limite al loro diritto d'espansione nei territori africani e oceanici, e impedite che quel limite sia oltrepassato!

Ovunque lo sguardo si posi, vedo un diritto di far valere, diritti quà nazionali, là secolari, a più avanti di conquista, più oltre di aspirazione o di razza che rappresentano altrettante questioni che la sola abilità diplomatica o il dubbio sulla propria forza e potenzialità, tiene sopite sotto la cenere, e sotto l'apparenza di una buona armonia ipocrita e bugiarda; e che la più piccola scintilla che cada nel vasto focolare europeo, può bastare a far di un tratto avvampare, e dar fuoco ad un incendio spaventoso, terribile.

Fino a tanto che questo stato di cose rimanga, la pace non può essere che un artificio, non può essere che uno sforzo immane inteso non a sciogliere, ma a sopire, a mettere in tacere le questioni; e così essendo, è vano pensare che si possa giungere al fine primo, cui mira l'agitazione per la pace, per gli arbitrati, il disarmo generale.

Nessuna delle grandi nazioni di Europa consentirà mai a posare le armi fino a che le questioni che abbiamo accennate non sieno risolte, fino a che vi siano da temere avversari che accampino o possano accampare diritti il cui riconoscimento o sopravvento importi la perdita di diritti opposti.

Nessuna delle potenze minori vorrà posare le armi, fino a che abbia da temere la violenza e l'arbitrio del più forte.

Ma dato pure che una lega per la pace, potente e forte, potesse raccogliersi in Europa col solo ed unico iscopo di imporre il disarmo e gli arbitraggi alla nazione, la volontà della lega, dovrebbe pur sempre esplicarsi imponendo il disarmo degli avversari *anche con la forza, giacchè il disarmo* devlessere generale o non può essere.

E la pace, imposta con la guerra è il più bel paradosso cui porta, nel momento attuale, l'idea della pace ad ogni costo!

Senza escludere poi, che mentre lo equilibrio delle forze è ora una garanzia per la pace d'Europa, una guerra per la pace portando alla distruzione dei ribelli alla lega, troncherebbe nuove questioni, metterebbe in campo nuove pretese e lascierebbe le cose in uno stato peggiore.

Riassumendo quindi la mozione Bonghi rimane soltanto, quale la definì felicemente l'on. Crispi alla Camera, chiedendone l'approvazione, « *una nobile speranza che l'avvenire realizzerà.* »

E poichè non vi ha dubbio che la speranza dell'avvenire è nell'arbitrato Europeo, così diciamo anche noi con l'on. Bonghi, che di questa speranza, di questa idea, intesa ad un fine supremamente civile, è bene che sia l'Italia a tenere alta la fiaccola, che le apra la strada, augurandoci non sia lontano l'avvenire che dovrà vederla realizzata.

Oh, la civiltà inglese!

Il governo Egiziano, che non può far nulla senza previa approvazione dei rappresentanti inglesi al Cairo, ha emanato contro il brigantaggio una legge, che supera in ferocia qualunque più crudele disposizione dei russi contro i nihilisti in Siberia.

A termini di quella legge, ogni brigante (e si sa quanto elastico sia un tal nome) che venga preso e convinto sarà mutilato col taglio della mano destra e del piede sinistro, e nei casi gravi potrà anche essere confiscato in croce.

Questa legge d'orrore è assai probabilmente fatta in vista di temute invasioni di Madhisti. Ma si domanda se questa sia la civiltà che l'Europa ha portato in Egitto.

Gl'inglesi han l'abitudine, — che sarebbe eccellente se non fosse talvolta d'una pedanteria insopportabile, — di vedere la paglia negli occhi degli Stati continentali, e non sentire il trave negli occhi propri. Ma ci vorrà un bel coraggio per ripetere interpellanze sui patimenti dei nihilisti in Siberia, dopo la legge contro i briganti in Egitto.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15.

Presidenza Farini.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la creazione dell'Istituto unico di Credito fondiario. Si approvano gli articoli.

Procedesi alla discussione del progetto relativo alla tassa di minuta vendita nei Comuni.

Posto ai voti l'ordine del giorno sospensivo proposto dalla commissione permanente di finanza, dopo prova e controprova è respinto; il Senato voterà sull'unico articolo del progetto nella prossima seduta.

La seduta è quindi levata.

IN ITALIA

Il grande avvenimento di Roma
Il Papa è uscito dal Vaticano

Ieri mattina il Papa, come di consueto, dopo aver abbandonato i suoi appartamenti, scese nel cortile interno del Vaticano e montò in vettura chiusa avviandosi verso il cortile del Belvedere.

Ivi giunto, Sua Santità smontò ed entrò nel baracone ove trovasi lo studio dello scultore Cesare Aureli, che lavora pel Vaticano.

Ivi il Papa si fermò qualche tempo ad ammirare la bellissima statua di S. Tomaso fatta per sua commissione e destinata alla nuova biblioteca vaticana.

Il sommo pontefice, veramente soddisfatto dell'insigne lavoro, si congratulò ripetute volte con l'egregio artista.

Poi rimontò in vettura ordinando al cocchiere di attraversare il cortile di San Tomaso e di uscire dal portone degli Svizzeri, facendo così un lungo tratto di strada, che, quantunque trovisi chiusa da una parte e dall'altra parte fra i palazzi apostolici, è tuttavia considerata come territorio italiano.

Infatti ivi trovasi un picchetto armato proprio di fronte alla sentinella svizzera del Vaticano.

Pare che la gita del pontefice non sia avvenuta per caso improvvisa.....

L'ufficiale comandante del picchetto italiano pare fosse avvertito del passaggio della carrozza papale, inquantochè le rese gli onori militari come a sovrano.

Quando Leone XIII attraversò il finestrino della carrozza, sempre chiusa, vide i soldati nazionali colle armi in pugno nell'atto di rendergli onore, impartì loro l'apostolica benedizione.

La notizia, sparsasi sul tardi per Roma, è oggetto di infiniti commenti.

Che sia prossimo il giorno della conciliazione?

E la *Stefani* ribadisce così la notizia importantissima:

Roma 15. — Stamane alle ore 10 il Papa in carrozza con cocchieri e staffieri, scortata da due guardie nobili e seguito da un'altra carrozza, uscì dal primo portone in via Fondamento, entrando dall'altro che dà sullo stradone dei Musei.

La sentinella regia alla Zecca presentò le armi a Sua Santità.

Alcuni operai accortisi del passaggio del Papa si inginocchiarono.

La nostra emigrazione.

La Direzione generale della Statistica ha raccolto e pubblicato le notizie sul *movimento della nostra emigrazione*, nel 1889.

Partirono dal regno 218,412 persone: 113,093 per l'emigrazione propria o permanente e 105,319 per l'emigrazione periodica o temporanea.

Nell'anno precedente gli emigranti erano stati 290,736.

Contribuirono maggiormente all'emigrazione temporanea le provincie del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

Il maggiore contingente dell'emigrazione permanente fu dato dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza e Salerno, come dalle stesse provincie dell'Alta Italia che concorrono fortemente anche all'emigrazione temporanea.

L'emigrazione è scarsa nell'Emilia, quasi nulla nella Toscana e nell'Umbria, affatto inesistente nella provincia di Roma e nella Sardegna.

Nel triennio 1887-89, i maschi concorrono nella proporzione da 87 a 90 per cento nella emigrazione temporanea, e da 65 al 72 per cento nella emigrazione permanente.

I fanciulli, fino ai 14 anni, sono dal 18 al 25 per cento nella emigrazione permanente, e da 6 a 8 nella temporanea.

Nella corrente dell'emigrazione propria, i campagnuoli stavano l'anno scorso in proporzione del 62,71 per cento, e in quella temporanea concorsero in ragione del 49,59 per cento.

Si verificò una sensibile diminuzione, rispetto agli anni precedenti, nel numero degli agricoltori che emigrarono.

Si diressero l'anno scorso 92,631 emigranti negli Stati di Europa, e 123,181 in America.

Nell'anno precedente gli emigranti per l'America erano stati 204,264.

L'aumento della emigrazione diretta nei paesi europei si verificò specialmente in Germania, ove andarono l'anno scorso 18 mila operai, cioè 8 mila più che nel 1888.

Un articolo di Bonfadini sulla Camera.

Fanfulla pubblica un articolo dell'on. Romualdo Bonfadini, il quale rileva come tutti gli anni la Camera sia condannata ad un periodo estivo di lavori forzati; e deplora che si obblighino i deputati a stemperare per otto mesi dell'anno la loro cooperazione politica in cose di Stato, rendendo discutibili i beneficii che possono attendersi da leggi discusse poi sotto la pressione del caldo, o di una crisi, o delle vacanze.

Sempre a proposito del credito fondiario.

Anche *La Sera* assicura che sono prive di fondamento le voci di un abbandono eventuale dei capitalisti tedeschi nella creazione del nuovo istituto di credito fondiario; e afferma che il *gruppo italo-tedesco rimane tale quale* fu costituito con la reciproca intenzione di mantenere gli impegni presi.

La stessa *Sera* afferma pure che i banchieri italiani e tedeschi declinarono la offerta di Erémy, banchiere francese, il quale mostravasi disposto a concorrere alla costituzione del nuovo istituto con capitali francesi.

A proposito di Finocchiaro Aprile.

Confermasi che la missione dell'on. Finocchiaro Aprile quale commissario regio, finirà nel trimestre; e poi verrebbe nominato sottosegretario di Stato per gl'interni.

La banca di Lugo.

La Banca Popolare di Lugo (Romagna) chiuse oggi gli sportelli e sospese le operazioni.

Il Consiglio d'amministrazione pubblicò un manifesto per tranquillizzare la popolazione; tuttavia regna non poco panico.

La Banca chiederà la moratoria.

Il passivo è inferiore di 2,480,000 lire all'attivo.

In ogni caso, cioè anche qualora la moratoria non venisse concessa, la liquidazione si farebbe in base dell'80 per cento ai creditori.

La condotta del direttore della Banca e dei suoi consiglieri sta sopra ad ogni censura.

Essi stessi sono impegnati del proprio per 900,000 lire in cambiali.

Crispi ospite del Re.

Confermasi che appena chiuso il Senato, Crispi si recherà a passare qualche giorno a Monza, ospite del Re.

Le vittime della catastrofe del Minesotta.

Gli ultimi dispacci sulla catastrofe di ieri al lago Minesotta recano che si annegarono cento e sette persone e si ritrovarono ottantasei cadaveri.

Un memoriale alle potenze.

Visto il propagarsi del colera a Valenza (Spagna) nonchè i casi segnalati a Hodeida (Mar Rosso) fra i pellegrini musulmani e indiani, il ministero degli interni diramò un memoriale alle Potenze firmatarie della convenzione di Parigi 1859, per venire ad uno scambio d'idee circa il riordinamento del servizio sanitario internazionale, riguardo specialmente ai paesi dove il colera è endemico, come in India e in Cocincina.

COSE D'AFRICA

Le tasse a Massaua.

Corazzini scrive da Massaua che regna nella colonia del malumore in causa delle tasse piovute da poco tempo: il 70 0/0 sulla ricchezza mobile, il 12 0/0 sul reddito dei fabbricati, il 4 0/0 di registro e bollo, 25 centesimi per metro quadrato sulle stradale occupato dagli osti e caffettieri. Inoltre minacciasi una tassa *d'esercizio pei coloni nuovi*; imponesi una tassa di 2 1/2 0/0 di bollo e registro; quindi l'attività commerciale ed industriale è paralizzata.

Corazzini narra che un gruppo di case, costanti oltre 200 mila lire, non trovò all'asta acquirenti nemmeno per 138 mila. Ritenterassi l'esperimento ribassando il 50 0/0.

I commercianti e proprietari di tutte le nazionalità volevano mandare un te-

legramma a Crispi enumerando le molteplici tasse e chiedendo che sospendansi fino all'insediamento della nuova amministrazione civile che sarà, sperasi, meno fiscale. Detti reclamanti furono chiamati dai carabinieri e redarguiti; minacciossi ai sudditi esteri anche peggio, e perciò essi sospesero l'invio del dispaccio.

Il detto corrispondente osserva che ai tempi del governo egiziano, a Massaua non pagavasi niente. Riscuotevansi 500 mila talleri dai Bogos, ed invece noi spendiamo 200 mila talleri nei Bogos ed aggraviamo di tasse gli esercenti europei.

Le truppe dei madhi sconfitte

Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: il sceicco Senussi ha battuto le truppe del Madhi; ora attende di approvvigionare le sue truppe ad Elobeib per prepararsi a schiacciare il Madhi a Ordurmann.

ALL' ESTERO

L'uomo che sparò contro Carnot.

Jacob rinnovò le dichiarazioni dinanzi a Freycinet e Constans. Iacob fu mandato alle carceri dove fu esaminato il suo stato mentale che risultò alterato.

Una lettera di Carnot a Freycinet.

Carnot diresse a Freycinet una lettera che esprime la soddisfazione per la rivista di Longchamps.

La festa nazionale in Francia.

La festa nazionale è terminata senza alcun incidente grave.

Alcune persone furono ferite per imprudenza nello sparare i petardi e le rivoltelle. I canti e le danze durarono fino alle 5 di stamane.

Il nuovo fucile Giffard alla prova.

Le esperienze del fucile Giffard (in cui il gas liquido fu surrogato alla polvere) proverebbero essere possibile pel momento l'applicazione del nuovo ritrovato solo alle armi di lusso.

Fu conceduto all'inventore un premio di 10 mila lire, ed egli prese impegno di non costruire fucili di nuovo modello che in Francia, nel dipartimento della Loire.

È impossibile determinare sul momento se il nuovo ritrovato avrà larghe applicazioni.

Inaugurazione di un Congresso.

Fu inaugurato a Londra il Congresso universale per istabilire la pace mediante l'arbitrato.

Un principe che ritorna.

— Il *Daily News* di jeri annunzia che il principe Ferdinando ritornerà a Sofia malgrado il parere contrario delle famiglie di Coburgo di Orleans.

Il cholera.

Ieri nella provincia di Valenza vi furono 19 casi di colera con 11 decessi. Nel resto della Spagna la salute è eccellente.

Contro l'importazione degli stracci dall'Egitto.

Vienna 15. — La *Wienerzeitung* pubblica un decreto che proibisce l'importazione di stracci dall'Egitto in vista che in quel paese regna l'epidemia del vaiuolo.

Le conseguenze di uno sciopero.

Ieri vi furono gravi disordini a Manresa nella Catalogna in causa di uno sciopero. Le truppe spararono sugli scioperanti; parecchi ne restarono feriti. La maggior parte delle fabbriche di Manresa sono chiuse. Ottomila operai sono senza lavoro.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *14 luglio.*

Ai « Forumjulii » — Consiglio Comunale — Varietà.

Nessuna illusione che voi ci prendiate in considerazione. Eroi siamo e resteremo tra le soffitte, ma superbi della vostra non curanza, e soddisfatti del dolce testimonio della coscienza. Non abbisogniamo di essere leccati, e credete, non aspiriamo mai alle vostre tenerezze oligarchiche. Gli illusi siete voi. Ce lo sapremo a dire in fine. È inutile, checchè stampiate non ci fa ne caldo nè freddo. Il paese ci conosce entrambi, il paese giudicherà, questo mi preme. Delle vostre melensaggini non sappiamo che farne. Sfogatevi pure.

***

Il Patrio consiglio sabato 12 corrente deliberò unanime in 2.a lettura l'approvazione delle proposte di S. E. Boselli relativamente alla convenzione del Collegio convitto in nazionale.

A proposito di clericalismo. Gli elettori tengano nota della concordia della attuale amministrazione, vedano di non favorire la discordia seguendo le insinuazioni dei nemici della pace cittadina. Anche relativamente al Museo risultò confermata la condotta scorretta del conservatore.

La lettera del ministro pone termine ad una gara personale e quanto prima verranno ripresi i lavori.

La banda cittadina venerdì sera suonò egregiamente in piazza Plebiscito, vari pezzi molto applauditi. Bravi.

Un bambino di due anni, di certo Gondolo, cadde dalla scala che mette al Natisone in Borgo Bressana, e versa in cattivo stato.

A sabato la politica.

Julius.

S. Pietro al Natisone *14.*

Il giardino infantile — Feste

Un mio egregio amico ha scritto sul *Forumjulii* di sabato 12 corrente una bella corrispondenza alla quale mi associo totalmente, nei riguardi dell'asilo.

Giacchè però io pure ebbi il piacere di assistere alla replica della festa il giorno 12, così, voglio farne un cenno su cotesto riputato periodico tanto diffuso e letto in queste contrade.

Premetterò che ai 30 giugno tutti i bimbi del giardino infantile accompagnati dalla distinta loro istitutrice signorina Vogrigh, si portarono dalla Direttrice della R. Scuola Normale, signora Foianesi, una brava, gentile persona, *una gentildonna che alle elette* doti della mente accoppia le più nobili doti di cuore. Colà fu portato un tributo di rimpianto e di riconoscente venerazione alla memoria dei più grande fra gli educatori del popolo dei nostri tempi.

Inutile dire che tra i canti, i sorrisi ed i baci di quei teneri fanciulli, la dimostrazione riuscì di un sorriso pieno di vita in mezzo all'innocenza ed alla giovinezza.

Nell'indomani venne dato un saggio del profitto ricavato: alla presenza delle autorità municipali e scolastiche del luogo e di alcuni invitati tra le famiglie del popolo i cui i bimbi frequentano il giardino.

Il saggio riuscì una di quelle feste commoventi che lasciano profonda traccia nel cuore delle persone a modo e del popolo, il quale in detta istituzione trova una morale guarentigia alla propria istruzione.

I canti, i saggi dati sulle elezioni di cose di disegno ed intreccio, di ginnastica e giardinaggio pratico nell'orto annessovi, i reali profitti nella lingua italiana, tutto insomma riuscì una prova completa del valore dell'istituzione, e delle insegnanti. E perciò lodata la distinta signorina Elisa Vogrigh, che, con una pazienza veramente preclara con un'abilità unica, con intelligenza ed amore seppe in breve lasso di tempo in fanciullini dai 3 ai 6 anni, *prima rozzi* ed ignoranti, scolpire dirò così altrettanti bravi italiani, *in fieri, antesignani* delle generazioni destinate a confermare l'unità della Patria

Questa festa si è ripetuta il giorno 12 luglio, con un risultato uguale se non migliore, ed in mezzo ai monti colmi di verde, in mezzo a queste posizioni pittoresche, alla calma della vita rustica, al linguaggio eloquente dei placidi fiumi e torrenti, l'impressione rimane un'incanto per l'uomo che pensa e ragiona.

Quei fanciulli ilari e spigliati, correvano festanti intorno alla Direttrice signorina Vogrigh ed alle altre egregie insegnanti, come fossero la mamma, que' canti, quelle manifestazioni del sapere mi hanno profondamente colpito, e debbono anche essere rimasti colpiti coloro che iniquamente attentarono alla vita di quella patriottica ed utilissima istituzione.

La signora Fajanesi può andare orgogliosa di avere ora, colla prova dei fatti, addimostrato il bene che ne derivava al popolo, dall'asilo. Soddisfatti quelli che vi cooperarono, la gentile signorina Vogrigh che ebbe campo di dimostrare la sua valentia ed il suo buon cuore.

L'istituzione degli asili per il popolo, è quanto di più santo possa fare la civiltà moderna.

Auguro la vita dell'avvenire sempre più prospera all'asilo, al Collegio Convitto normale.

Auguro che per lunghi anni, la signorina Fojanesi rimanga tra noi, e la signorina Vogrigh continui nel suo santo ministero.

E che qui al confine della patria, una popolazione laboriosa e forte dica all'Italia; non temere del nostro braccio: agli stranieri : indietro di qua non si passa.

Che porta di padre! Gio Batta Cimador da Comeglians, per impulso di brutale malvagità, malmenava la propria figlia Orsola *di anni 2,* causandole lesioni giudicate guaribili in non meno di 40 giorni. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Furto di formaggio. A Clauzetto, in danno di Luigi Tonsatti furono involate 6 pezze di formaggio dal valore di L. 65.

CRONACA CITTADINA

DICHIARAZIONE

Parecchi amici miei che desiderarono di unirsi in casa mia per intendersi sui nomi da proporsi quali Candidati a consiglieri comunali nell'ultima elezione suppletoria ed i di cui nomi furono riportati nel *Friuli* di venerdì decorso, fra i quali figura quello di un rispettabilissimo nostro concittadino, il sig. Luigi di M. Barduson, — mi invitano ora a dichiarare, e lo faccio molto di buon grado, perchè il pubblico non resti sotto l'impressione di false dicerie maliziosamente sparse con intenzione di produr danno al sullodato sig. Barduson, — che a tale riunione esso **assolutamente** fu estraneo, come del pari lo furono i Proprietari e Redattori del giornale il *Friuli.*

Udine 15 luglio 1890.

Giusto Muratti

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I signori soci sono invitati ad intervenire ai funerali del sig. *Carlo Feichtinger.*

La riunione avrà luogo questa sera alle ore 5 e mezzo p. presso la casa del defunto in via Pellicerie N. 7.

Il Presidente.
Bodini.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. La commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui, può disporre il Comitato.

Questi perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani dell'incaricato signor Giovanni Cornelio che si presenterà a domicilio onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Il Comitato ringrazia anticipatamente

Udine li 11 luglio 1890

La Presidenza
f. *Angiola Kechler-Chiozza*

Comitato friulano degli Ospizi marini.

Cossio di Colloredo con. Dorotea L. 5 — di Colloredo Della Porta con. Laura lire 5 — N. N. lire 10 — D'Este Antonio lire 3 — Rizzani fratelli lire 5 — *Spezzotti* famiglia lire 5 — Fanna Vittoria lire 2 — N. N. lire 1 — Ferrucci Giacomo lire 2 — Casasola dott. Vincenzo lire 5 — N N. lire 3 — Bertaccini Domenico lire 5 — Pellegrini Gio. Batta e comp. lire 5 — N. N. lire 2 — De Marco Someda lire 3 — Pappatti Biasioli Elvira lire 2 — Biasutti Bearz Angelina lire 10 N. N. lire 1 — Pittana e Springolo lire 5 — Pecile comm. ott Gabriele Luigi senat. del regno L. 10.

Somma antecedente L. 1669.70
XXVI Elenco offerte L. 86,00

Somma L. 1755,70

Servigio postale. In seguito al reclamo da noi fatto contro il servigio postale di S. Daniele, la Direzione provinciale delle Poste ci risponde assicurandoci che se le corrispondenze vengono impostate nell'ufficio centrale di Udine *prima* dell'una pom. sono distribuite in giornata a S. Daniele.

Riguardo al non servirsi la R. Posta dell'ultimo treno del tram da Udine a S. Daniele, la Direzione medesima risponde che ciò fu fatto in seguito a parere dello stesso Municipio di S. Daniele.

Ora stando così le cose, i Sandenielesi se vorranno veder riattivato il servizio postale anche coll'ultima corsa del tram in partenza da Udine, devono rivolgersi al loro Municipio, perchè venga tolto tale inconveniente.

Console fortunato. Sotto questo titolo, leggiamo nell' *Indipendente* di Treviso:

Stamane nella nostra Stazione al giungere del diretto per Udine, scese frettolosamente dal treno un signore il quale rivoltosi al Capo di servizio, signor Plateo, disse che aveva lasciato sul sedile del vagone, da cui smontò per lo scambio di treni a Mestre, un rotolo di 50 marenghi.

Indicatogli l'ufficio telegrafico, il signore era per andarvi quando si diede il segnale della partenza

— Ma come — grida il signore - il treno parte, ed io?

— Ella faccia presto, altrimenti resta a terra!

— Ma che razza di servizio, è questo?

— Non sa lei chi io mi sia? — Io sono il Console italiano in Bukarest!

— Benissimo signor Console — ma se non fa presto. . . . .

Il treno era sulle mosse. — Il signore butta un pezzo d'argento da 5 lire e prega il Capo servizio di telegrafare lui stesso; — monta, e via.

Viene telegrafato a Venezia; si ha la risposta; e poi si telegrafa a Udine: che nello scompartimento di 1. classe abbandonato a Mestre dal sig. Console venne rinvenuto il magnifico rotolo dei 50 marenghi.

Oh Console distratto sì, ma fortunato.

Scenacele. Anche iersera ebbe luogo nei pressi del giardino grande una selvaggia scenaccia, che durò alquanto, all'indirizzo di quei due sposi che furono oggetto di persecuzione da parte della plebaglia dopo il mezzogiorno e nella sera di ier l'altro. Sono cose peggio che da medioevo e che si dovevano impedire da chi di dovere sin da principio; pur troppo, constatando che la scenaccia avvenne anche iersera poco distante dalla caserma dei carabinieri, la plebaglia ebbe libero campo di sfogarsi a suo piacimento nei gusti suoi bestiali. Speriamo però che la sia finita.

Trasloco. Attilio Locatelli, maresciallo di P. S. venne traslocato da Padova a Udine.

Il solito ritardo. Ieri il treno diretto mattutino da Venezia subì 40 minuti di ritardo; oggi ne ebbe 53 minuti. Oramai è una cronaca quotidiana del deliziosissimo servizio ferroviario!

Birraria ai Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale. Illuminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Il giro del mondo. Avvertiamo il pubblico che *Il giro del mondo* resterà aperto ancora per qualche giorno al Teatro Nazionale.

Dunque chi non è stato, approfitti di andar a passare assai proficuamente parecchie ore in un divertimento dei più piacevoli.

Un fanciullo, dai sette agli otto anni, ieri montò su un carro a San Gottardo. Arrivato a Godia, in casa del proprietario e conducente del carro Luigi Tonutti, quel ragazzo non volle di là dipartirsi e neanche dare contezza di sè.

Avviso ai genitori e parenti che lamentassero la mancanza di un fanciullo.

Una chiave perduta. Iersera venne perduta una chiave di una cassa forte.

Chi l'avesse trovata portandola alla

---

82 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Ignorate, signora, " disse il maggiore, pensieroso, „ per qual mezzo Bourgueil si è procurato quest' invito?

— L' ignoro.

— E tu sei ben certo che tua moglie, avendo fatto relazione in società colla signora di Bourgueil, non l'abbia invitata ella stessa?

— Ne sono certo; per mille ragioni mia moglie me lo avrebbe detto.

— In casa tua chi è incaricato di mandare gl' inviti?

— Pietri.

— Lui! " sclamò fremendo il maggiore; „ lui ancora...

— Che cosa vuoi tu dire?...

— Ora mi par di sapere come Bourgueil, abbia avuto quest' invito.

E dopo aver riflettuto a lungo, mentre Roland e la Bourgueil lo guardavano con ansietà, il maggiore ripigliò: " Una delle due: o Bourgueil vuol fare qualche terribile scandalo in casa tua, o vuol soltanto condurvi la signora e sua figlia, col fine di metterle alla tua presenza per una di quelle sue perfide astuzie che gli sono abituali.

— Egli non può avere che uno di questi due fini. La signora di Bourgueil ed io ne siamo convinti.

— Bisogna dunque, per riparare ad ogni evento, che Bourgueil non assista alla festa di domani; per la qual cosa io credo che ci sia un mezzo, e me ne varrò.

— Oh! Maurizio... sarai il nostro salvatore.

— Ah! signore... per me... per mia figlia ve ne avrò eterna riconoscenza!

— Disgraziatamente, signora, non posso rispondere di nulla; può darsi che io riesca; almeno v' impiegherò tutti i miei sforzi.

Di repente la serva del maggiore bussò.

Che c' è? " disse il maggiore, avvicinandosi all'uscio; „ vi avevo formalmente proibito di ricevere alcuno.

— È vero, signore, « riprese la serva dal difuori, » ma si tratta di una cosa che non soffre indugio... c'è di là un uomo... il quale, a nome della vostra amicizia pel generale Roland, mi ha *scongiurata* di venire ad avvertirvi.

— Chi è costui? " disse vivamente il maggiore; „ come si chiama?

— Pietri, « disse la voce della serva, » l'uomo di fiducia del signor generale:

— Pietri!... « sclamò il generale; » ah! bisogna infatti che si tratti di cosa *gravissima*... perchè *se ciò non fosse*, quel servo fedele non sarebbe qui.

— Pietri qui... « disse fra sè il maggiore; » o è il colmo della furberia e dell'audacia... oppure io mi sono ingannato sul conto suo!!

— Signore, « disse la Bourgueil con ansietà al generale, » l'ora incalza... e se io fossi veduta da codest'uomo...

— Oh! non temete, signora, " riprese il maggiore. „ Quando voi uscirete dall'anticamera, io rimarrò con Pietri in una stanza vicina d'onde non possa vedervi.

E disse alla serva attraverso alla porta: « Fate entrare quella persona nella sala da pranzo, che vengo subito. » Quindi, volgendosi alla Bourgueil: « Signora, bisogna partire.

— Ah! signore, la mia sorte e quella di mia figlia, sono nelle vostre mani!

— Contate sulla mia lealtà, signora; ciò che è umanamente possibile di fare... lo farò!

— Addio... " disse il generale alla Bourgueil con voce soffocata, „ addio!

E stese la mano alla Bourgueil, che la prese e la strinse, rispondendogli con emozione non meno profonda: « Addio... addio, per sempre! »

Ambedue uscirono preceduti dal maggiore, che andò nella sala da pranzo, mentre la Bourgueil risaliva in carrozza e tornava a Parigi.

XX.

Quando la signora Bourgueil ebbe lasciata la casa del maggiore, questi rientrò nelle sue stanze col generale e con Pietri, il cui aspetto serbava sempre la consueta bonarietà.

Il generale, volgendosi con inquietudine al vecchio servo, gli disse: « Pietri, che cosa c' è?

— Ah! generale, non credeva trovarvi qui, ma non essendo il maggiore tornato stanotte al palazzo, sperava trovarlo in casa sua onde prevenirlo d'una disgrazia che vi minaccia...

— Una disgrazia! " sclamò il generale; „ e quale?

— Non ho voluto inquietarvi prima d'aver veduto il maggiore; questo è il motivo del mio silenzio con voi mio caro padrone, ma il tempo stringe: è meglio, per quanto io credo, palesar tutto; vi consiglierete poi col signor Maurizio.

— Pietri, « sclamò Roland, » si tratta forse della signora Bourgueil?

— Della signora Bourgueil? " ripigliò il Córso con aria di sorpresa. „ No, signore, nemmeno per ombra.

— Ah! Maurizio, « disse il generale con ansietà, » di che son dunque ancor minacciato?... la giornata è fatale.

— Su, presto, parlate, Pietri, " disse il maggiore fissando sul Córso uno sguardo sempre più indagatore e penetrante. „ Di che si tratta?

(Continua).

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Melida bozzoli 1890.

La Camera: visto il regolamento 30 maggio 1881 e l'avviso 21 maggio 1890 N. 750;
visto le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone Sacile, S. Vito al tagliamento e Udine;
visto l'operato della Commissione;
determina il prezzo medio provinciale.
a) per i bozzoli nostrani gialli e bianchi L. 4,37. 028
b) per i bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini) „ 4,11.236
c) per i bozzoli giapponesi annuali, verdi e bianchi „ 3,75.778
Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati:

PIAZZE dove si attivarono pubbliche pese	Bozzoli nostrani gialli e bianchi: Peso in K. g.	Prezzo	Importo	Bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini): Peso in K. g.	Prezzo	Importo	Bozz. giapponesi annuali verdi e bianchi: Peso in K. g.	Prezzo	Importo
Palmanova	342 600	4.00.668	1372 69	748 400	3.91.490	2910 34	52 000	3.33.192	173 26
Pordenone	2415 500	4.34.896	10504 93	934 600	4.43.628	4146 15	154 450	3.69.530	570 74
Sacile	1691 000	4.63.874	7380 25	389 000	4.35.077	1692 45	55 000	3.82.000	210 10
S. Vito al Tagliamento	428 400	4.49.474	1925 55	799 800	4.27.525	3419 35	266 100	3.86.441	1028 32
Udine	1966 950	4.23.269	8325 49	1866 550	3.90.982	7296 95	. . .	. . .	. . .
	6744 450		29508 91	4733 350		19465 24	527 550		1982 42
(Melida) Adequato provinciale		4.37.528			4.11.236			3.75.778	

Dalla Camera di Commercio di Udine, addì 14 luglio 1890.
Il Presidente
A. MASCIADRI
Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

IN GIRO PEL MONDO

Il ricatto Arrigo.

Scrivono da Palermo:
" Sul mistero che regna intorno al noto sequestro Arrigo, posso comunicarvi una importante notizia, ancora *inedita*, dalla quale risulta che la luce può darsi che si faccia.

Il nuovo questore, che ha dato una capatina nel circondario di Termini, avrebbe chiamato quel tale che consegnò la somma del riscatto ai briganti, persona fidata della famiglia Arrigo, e gli avrebbe detto:

— Si conosce che lei consegnò lire 22 mila ai briganti e lire 100 mila ad *un persona del paese*. Lei deve dirmi chi a consegnò quest'ultima somma.
— Non lo posso.
— Perchè?
— Perchè mi assassinerebbero...

Allora il questore avrebbe fatto capire all'individuo che ci andava di mezzo la libertà personale di lui. E quegli, stretto così, avrebbe svelato il nome della *persona del paese*, cui consegnò le 100 mila lire — un commerciante, si dice anche, il quale si è fatto ricco con tali onesti mezzi.

Poco dopo il mandato di cattura per tale *galantuomo* veniva spiccato, ma egli si era reso latitante.

Assessori manutengoli dei briganti.

In (Caccamo,) Palermo in seguito denunzia di quei reali carabinieri, vennero spiccati mandati di cattura contro Giovanni Seimeca, assessore funzionante da sindaco in quel Comune, Francesco Marcataio, consigliere comunale e ufficiale postale, e Maria Patti Narciso, moglie di quel tal Di Nuovo già arrestato; e tutti, sotto gli ordini del questore comm. Lucchesi, furono fatti arrestare in Caccamo.

Si assicura che lo Seimeca fosse in intime relazioni con una prossima parente dell'evaso Bruno, il capo dei materiali ricattatori dell'Arrigo.

L'autorità giudiziaria aveva spiccato i relativi mandati d'arresto fin dal 4 corrente, compreso quello del Comparato.

Il signor Giuseppe Comparato, appartenente a una delle principali e distinte famiglie di Caccamo, non era latitante come fu supposto; ma trovavasi a Palermo, nella qualità di giurato presso quella Corte d'Assise ordinaria fin dal giorno 26, e invitato in questura, vi si recò ed ebbe ivi comunicato l'arresto.

Una signora sequestrata.

Al Procuratore del Re di Napoli è giunta denunzia di un sequestro di persona. Il fatto sarebbe il seguente:

Una gentile signora, moglie di un professore della provincia di Terra di Lavoro, dopo alcuni mesi di matrimonio era stata rinchiusa in un conservatorio di Napoli, rimanendovi, come una detenuta alla quale non era lecito neppure di uscire a diporto.

Il Procuratore del Re ha quindi disposto che quella giovane fosse immediatamente messa fuori da quel conservatorio e consegnata alla madre.

A tale uopo un sostituto Procuratore del Re si è recato nel conservatorio, ed ha ordinato che *fosse messa in libertà* la signora. Ora si sta procedendo contro il marito di lei, imputato di sequestro della moglie.

Un romanzetto d'amore.

A Vercelli, un giovanotto di poco belle speranze, persuase la sua amante a farc seco lui un viaggio di... piacere. La donna aderì, e, fatto un conto preventivo, si diè a vedere se i suoi denari bastavano per entrambi.

Il giovanotto però sparì sul punto d'effettuare il progetto. Insospettitasi la Dulcinea, tornò a riscontrare la *sua* cassa *e si accorse* dell'ammanco d'un biglietto da 100 lire del Banco di Napoli, e denunciò l'amante, certo Moggio Giuseppe, il quale venne arrestato a Casale.

Il 10,000 per cento.

Giorni sono, tre giovanotti triestini comperarono un biglietto della lotteria di Vienna. Uno di essi il caffettiere Koves, scherzando, disse che scommetteva di vincere il premio e un altro gli cedette la sua quota per 10 fiorini. Venuta l'estrazione, sortì il numero del biglietto che vinse 100,000 fiorini, i quali andavano divisi fra il Koves e l'altro compagno, un garzone di fornaio.

L'imperatore Norton I.

A San Francisco è morto un vecchio, il quale si faceva chiamare " Imperatore Norton I. " Semplice minatore nella California, era divenuto, poco a poco cento volte milionario, ma perdette poi tutto il suo colossale patrimonio, in troppo ardite operazioni di borsa. Ridotto alla miseria, ammattì, o, piuttosto, si lasciò dominare dall'idea fissa di essere l'Imperatore degli Stati Uniti d'America e da quel momento cominciò a chiamarsi; « Imperatore Norton I. » Visse 17 anni girando per le vie e le piazze di San Francisco vestito con una uniforme azzurra con bottoni dorati, grandi spalline dorate e portando sulla testa un alto cappello a cilindro ornato di longhe piume variopinte; aveva sempre le tasche piene di decorazioni ed ordini cavallereschi di carta dorata. La sua cameretta era letteralmente tappezzata dei ritratti di tutti i sovrani regnanti e suoi cari fratelli.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 15

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	92.28
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	—.—	94.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.55	123.75
Francia	3 —	100.95	110—	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.2	25.28	25.23	25.29
Svizzera . . .	4 —	100.75	100.95	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2171/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2171/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 15		
Rend c.	94	40.—
Rend. fine	94	60.—
Az. F. Med.	565	—.—
„ „ Mer.	702	—.—
Cred. Mob.	507	—.—
Banca Naz.	1785	—.—
„ Subal.	72	—.—
Credito Mer.	140	—.—
Banco Scon.	149	—.—
Banca Tiber.	72	—.—
Comp. Fond.	33	—.—
Cassa sovv.	166	—.—
C. v. s. Fran.	101	07.—
„ 3 m. s. Lond.	25	29.—
Ban. Torino	459	—.—
GENOVA 15		
Rend. 5 0[0	94	50.—
A. Ban. Naz.	1775	—.—
Cred. M. ital.	694	—.—
Ferr. Merid.	702	—.—
„ Medit.	566	—.—
Navig. Gen.	366	—.—
Banca Gen.	476	—.—
Raffin. Zucc.	129	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	15.—
„ „ „ Lond.	25	36.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 15		
R. I. 50[0 c.	94	60.—
„ per fin.	—	—.—
R. Ital. 30[0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Cred. Mob.	585	—.—
A. Ferr. Mer.	632	—.—
A. S. A. Via	1058	—.—
A. S. Immob.	471	—.—
Parigi a 3 m.	100	15.—
Londra „	25	23.—
BERLINO 15		
Mobil.	166	—.—
Austriache	104	10.—
Lombarde	48	50.—
Rend. Ital.	94	10.—
LONDRA 11		
Inglese	98	7/8
Italiano	92	9/16
MILANO 15		
Rend. c.	94	

Rend. fine	94	45—
Mediterr.	566	——
Banca Gen.	478	——
Lanif. Ross	1345	——
Cot. Cantoni	349	——
Navig. Gen.	360	——
Raf. Zucch.	217	——
Sovvenzioni	184	——
Soc. Veneta	183	——
Obbl. Merid.	315	——
„ nuovo 3 0[0	290	——
Fran. a vista	100	87—
Lond. a 3 m.	25	18—
Berl. a vista	124	75—
„ a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 15		
Rend. Ital.	94	52—
Camb. Lond.	25	28—
„ Francia	101	07—
A. Ferr. Mer.	708	——
„ Mobiliare	597	——
VIENNA 15		
Mob.	303	——
Lombardo	138	25—
Austriache	230	50—
Banca Naz.	931	——
Napol. d'oro	9	38—
C. su Parigi	46	45—
C. su Londra	117	20—
Rend. Aust.	88	95—
Zecch. imp.		——
PARIGI 15		
Rend. F. 30[0	91	42—
R. 3 0[0 per	91	17—
Rend. 5 0[0	106	35—
Rend. ital.	93	20—
C. su Londra	25	26—
Cons. inglese	96	3[16
Obb. ferr. it.	326	75—
Camb. ital.		3/4
Rend. turca	17	37—
Ban. di Parigi	803	——
Ferr. tunis.	488	——
Prestito egiz.	485	56—
Pres. spag. est.	74	68—
Ban. d'escon.	518	75—
„ ottomana	535	75—
Cred. fond.	1220	——
Az. Suez	2312	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15
Chiusura della sera Ital. 93,05
Marchi 124.4)

MILANO 15
Rendita ital. 94.22 sera 94,62
Napoleoni d' oro 20.15

VIENNA 15
Rendita austriaca (carta) 88.85
Id. Id. (arg.) 89.10
Id. Id. (oro) 1036/0
Londra 11.71 Nap. 2014/2

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Vale di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano. Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la *più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza* la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di osse che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

17 La direzione *C. BORGHETTI*

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Braccioli — Ornati per ringhiere e cancelli, — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo, verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Pulegge — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.05 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.08 p.
» 5.80 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p
» 5.16 p.	diretto	» 7.08 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib	ore 11.57 ant
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 p.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 ant.	misto (*)	» 4.20 an.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia alle ore* 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si *ferma* a *Cormons*.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.10 ant.
« 8.18 »	da Stazione	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
« 2.— p.	ferroviaria	» 3.44 p.	» 1.40 p.	*ferroviaria*	» 3.22 p.
« 7.— »	id.	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

I veri i soli gli unici famosi miei sifoni
N oti persino in Africa laggiù fra gli abissini
I o vendo a buon mercato o miei concittadini
C orrete al mio negozio da tutte le nazioni
C he vo' restiate mutoli fra mille novità
A ttenti al mio. *Reclame* che molto vi dirà
T egami tegamini e stampi di budini
R imedi contro il caldo graziose vivandiere
E fiaschi pel ghiaccio stupende gelatiere
B alocchi d'ogni genere per bimbe e per bambini

O ggetti per le chiese in ottone ed argentato
C orone candelieri ed ogni fornitura dorato
I fiori delle palme del più gentil lavoro
N on sono più di carta o d'altro ma di metalli fini
E al tempio del Signore arrecano il decoro
M ovetevi correte in Udine dal Bertaccini
O miei concittadini che avrete il gran vantaggio
D i fare buona spesa senza sprecare il viaggio

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al *massimo* 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antifloretici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e *coloro che si curano* appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici *di* tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38 presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da *convenirsi*.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. **3.80**. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In UDINE presso la *Farmacia* AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

EUREKA!!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

EUREKA! INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO..... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia
A ANGHINELLI. — FIRENZE.
GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze..** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più *in voga sono* il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a *minor prezzo*..... L'uso del **Velocigrafo-Anghinelli** è andato *sempre* aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi